



Dentro la storia

Uno spazio laboratorio fra il corridoio vasariano e l'Arno

testo di/text by Carlo Achilli

Inside the history Four generations of artisans who create jewellery. A family business which for over one hundred years has stated its philosophy, its unshakeable belief: jewellery as an ornament of the body, the ultimate expression of what is feminine and intimate and how this is expressed. The history of a family, a city and a profound passion for what it does. A story of success. One hundred and thirteen years marked by strong contrasts: first prize at the Venice Biennale in 1936, the Second World War, the top prize at the International Diamond Award in New York in 1952 and again in Buenos Aires in 1958, the flood of 1966, the retrospective exhibition of 1993 with the donation of fourteen hand-carved stones to the city of Florence now housed in the Museum of Argenti at Palazzo Pitti, the restoration of the famous painting "La Carità" by Piero del Pollaiuolo in 2003, and the exhibition of collector timepieces in the Museum of Palazzo Vecchio in 2013. Over a century of history in which the firm of Fratelli Piccini has built up that reputation which has enabled it to acquire and consolidate privileged relationships with the most prestigious suppliers of precious stones worldwide. A firm that is in step with the times, constantly renewed yet strong in its identity. An identity recognised and appreciated all over the world. An identity forged in excellence and impeccable service to the client. A firm today under the leadership of Elisa Tozzi Piccini, a gemologist graduated from the G.I.A. of Los Angeles, who continues the family tradition in the wake of the experience, craftsmanship and creativity. Handcrafting its future. The concept for the

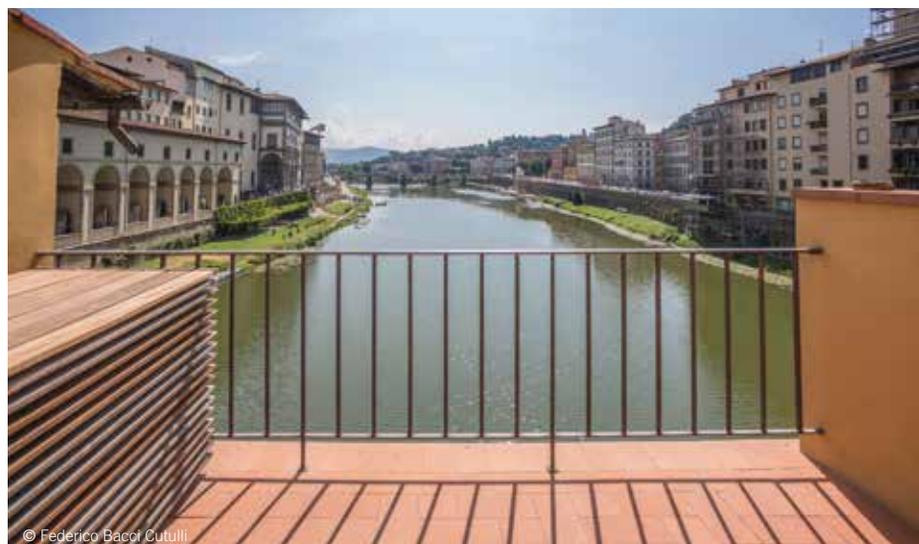
Quattro generazioni di artigiani del gioiello. Un'azienda familiare che ha attraversato più di un secolo di storia affermando la propria filosofia, il proprio credo irrinunciabile: il gioiello come ornamento del corpo, massima espressione dell'intimo io femminile e del suo modo di esprimersi. La storia di una famiglia, di una città, di una profonda passione per il proprio lavoro. Una storia di successo. 113 anni segnati da forti contrasti: il primo premio alla Biennale di Venezia nel 1936, la Seconda Guerra Mondiale, il massimo riconoscimento all'International Diamond Award nel 1952 a New York e nel 1958 a Buenos Aires, l'alluvione del 1966, la mostra rievocativa del 1993 con la donazione alla città di Firenze di 14 pietre incise a mano oggi custodite nel museo degli Argenti a Palazzo Pitti, il restauro del famoso dipinto "La Carità" di Piero del Pollaiuolo nel 2003, l'esposizione di segnatempo da collezione nel Museo di Palazzo Vecchio nel 2013. Più di un secolo di storia nel quale la Maison Fratelli Piccini ha saputo costruire quella rispettabilità che le ha consentito di acquisire e consolidare rapporti privilegiati con i migliori fornitori di pietre preziose in tutto il mondo. Un'azienda che ha saputo rimanere al passo con i tempi, rinnovandosi continuamente senza per questo rinunciare alla propria identità, oggi riconosciuta ed apprezzata in tutto il mondo. Una identità di eccellenza, di unicità artistica e di impeccabile servizio al cliente. Un'azienda condotta oggi con lungimiranza ed esperienza da Elisa Tozzi Piccini, gemmologa diplomata al GIA di Los Angeles, che continua la tradizione di famiglia nel solco dell'esperienza, dell'artigianalità e della creatività. Modellandone il futuro. Il concept del progetto è stato quello di voler raccontare per mezzo di un percorso verticale un'esperienza cognitiva e sensoriale della storia della Maison, fatta di conoscenza, creatività e professionalità, partendo dal piano terra (spazio commerciale), passando per il primo piano (spazio espositivo delle creazioni della Maison di proprietà della famiglia, spazio per le relazioni dedicate, ufficio direzionale e servizi) fino ad arrivare al secondo piano (archivio storico e laboratorio artistico) che conduce alla terrazza panoramica situata al centro del Ponte, sotto al Corridoio Vasariano, da cui si gode una vista unica, dagli Uffizi fino a Piazzale Michelangelo. Un'esperienza che attraverso la sapienza artigianale e professionale espressa dalle collezioni esposte della Maison Fratelli Piccini, dal bozzetto alla realizzazione finale del gioiello, possa comunicare con tutti i futuri visitatori, fiorentini e non. Un percorso che si arricchisce attraversando una secolare attività imprenditoriale. Un'occasione per raccontare la storia di un brand legato alla sua città, quindi alla tradizione, ma con un occhio sempre attento alla ricerca e all'innovazione, in grado di realizzare gioielli di tendenza e di gusto contemporaneo. Nell'autunno del 2015, la Maison Fratelli Piccini decise di ristrutturare l'unità immobiliare che si trova su Ponte Vecchio. Tale straordinario sito architettonico, vincolato dalla Sovrintendenza ai Beni Architettonici e Monumentali di Firenze, è stato dall'inizio del secolo scorso sede dello storico

94

95

in apertura/ opening page: la antica porta mercantile riaperta sul Ponte Vecchio/ the medieval "merchant" door reopened on the Ponte Vecchio

a destra/ right: vista panoramica dalla terrazza/ panoramic view from the terrace



© Federico Bacci Cutulli

in basso/ below: viste degli interni/
interiors views

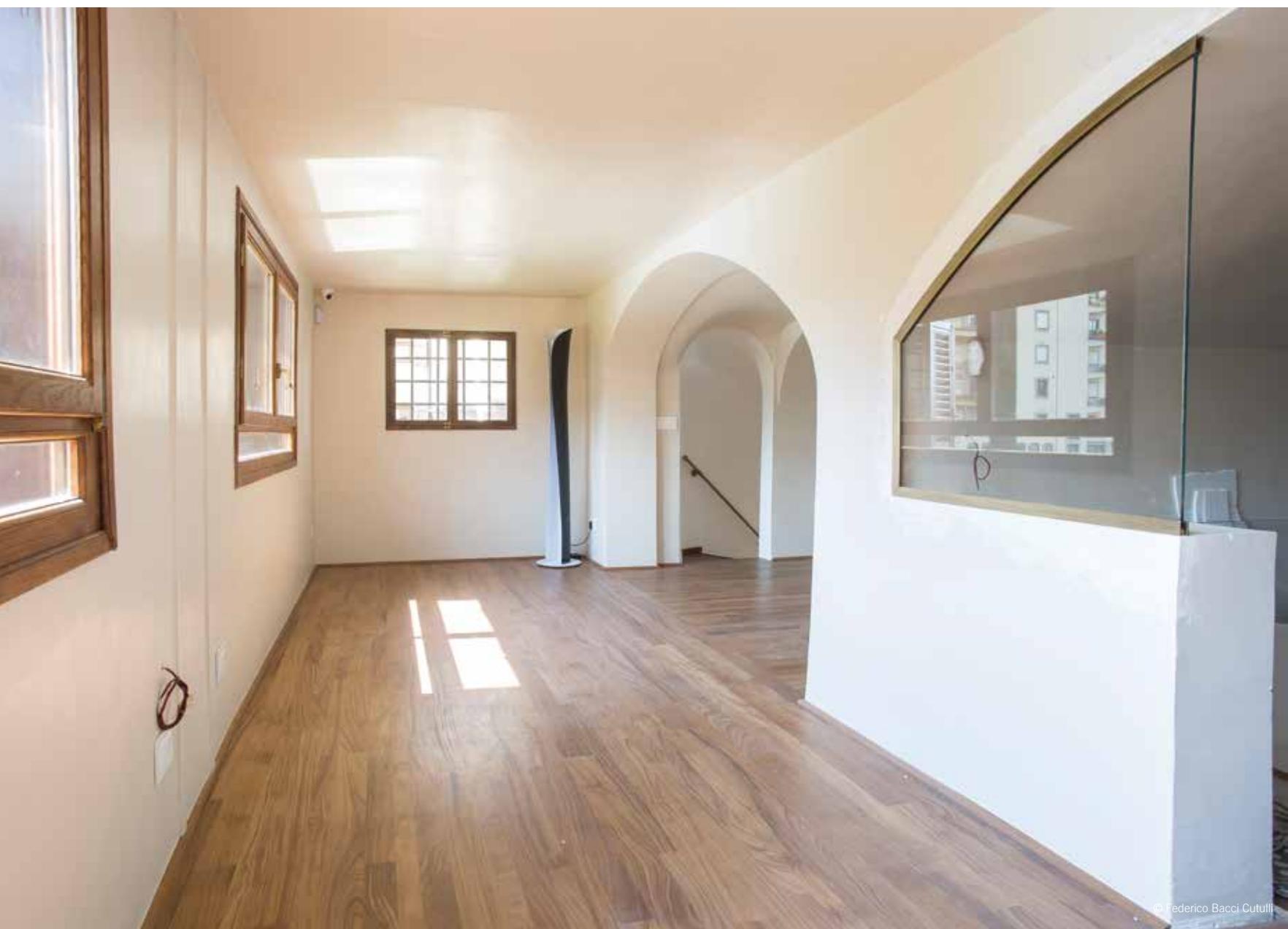


© Federico Bacci Cutulli



© Federico Bacci Cutulli

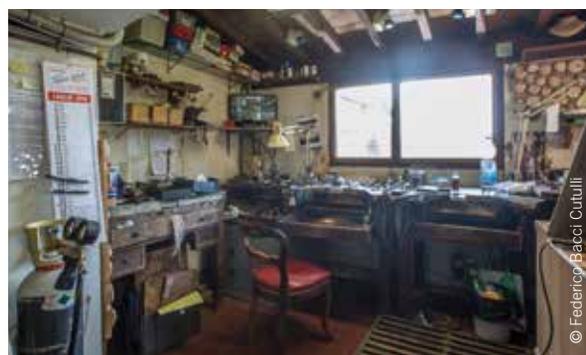
brand Fratelli Piccini. Particolare attenzione è stata posta per i lavori di ristrutturazione, tra i cui obiettivi vanno menzionati: 1) la manutenzione straordinaria eseguita presso lo spazio commerciale del piano terra con riapertura della porta alla "mercantile" medievale che si affaccia sulla terrazza centrale del Ponte 2) la realizzazione di un' area espositiva delle creazioni della Maison di proprietà della famiglia al piano primo e la riapertura di un'antica finestra; 3) la realizzazione di un ufficio direzionale, di uno spazio per le relazioni dedicate e la riorganizzazione degli spazi accessori adibiti a servizio igienico, a locale tecnico e a magazzino nella parte restante del piano primo; 4) la razionalizzazione dello spazio legato al laboratorio artigianale orafa e la conseguente redistribuzione dei macchinari da lavoro al secondo piano; 5) la riorganizzazione ed una nuova fruizione dell'archivio storico sempre al piano secondo, confinante, come nel caso del laboratorio artigianale, con il solaio di calpestio del corridoio Vasariano; 6) la ristrutturazione, il restauro ed il recupero ambientale della terrazza panoramica prospiciente il fiume Arno; 7) l'adeguamento degli impianti idrico-sanitario, elettrico, antifurto e di condizionamento e di riscaldamento in tutti i vani dei tre piani. Al piano terra, oltre ad un lavoro di restyling degli spazi commerciali prospicienti il piano stradale di Ponte Vecchio, è stata riaperta una porta alla "mercantile" medievale, chiusa un tempo per la realizzazione di una scala di accesso al primo piano. Il progetto quindi ha previsto la "stamponatura" della cortina muraria, il restauro dell'antico portone e la realizzazione di una nuova vetrata, fissa in cristallo temperato e trasparente che mette in relazione gli spazi interni della Maison Fratelli Piccini direttamente con la terrazza pubblica posta al centro di Ponte Vecchio. Internamente sono stati utilizzati i materiali tradizionali già presenti: legno di afrosia per le superfici orizzontali ed ottone per gli infissi ed i serramenti. Analogo intervento è stato realizzato al primo piano per la riapertura di una vecchia finestra tamponata con una cortina muraria, chiusa in passato per ragioni limitatamente funzionali. L'intervento ha previsto inoltre: una nuova riorganizzazione dello spazio di distribuzione; la demolizione di alcuni tramezzi non strutturali e non conformi alla tipologia originaria; il rifacimento del piano di calpestio e la conseguente ripavimentazione con parquet in legno di afrosia; la sostituzione di vecchi infissi in legno obsoleti con dei nuovi di stessa geometria e fattura ed



© Federico Bacci Cutulli

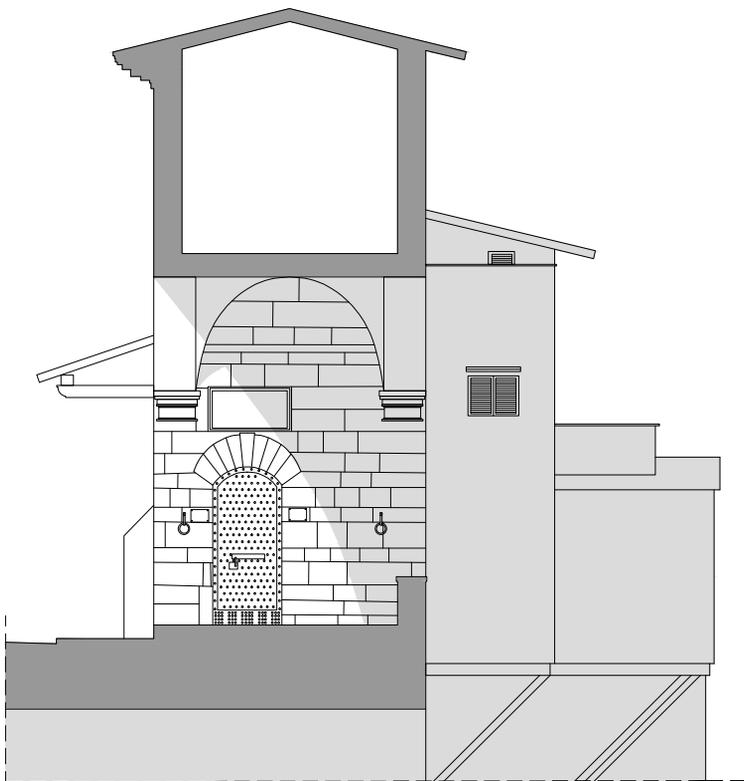


project was the desire to recount the history of the firm through a cognitive and sensory experience, featuring knowledge, creativity and professionalism, starting from the ground floor (sales area), moving up to the first floor (exhibition area of the family-owned jewellery business, a space for dedicated relations, management offices and services), all the way up to the second floor (historical archives and artistic workshop) which leads to a panoramic terrace situated in the middle of the bridge, below the Vasari Corridor, from where you can enjoy a unique view from the Uffizi to Piazzale Michelangelo. An experience, which through the artisan and professional skill expressed by the collections on display at Fratelli Piccini, from the initial sketch to the creation of the final piece, could communicate with future visitors whether they are from Florence or not. A path that is enhanced by a century's worth of business acumen. An opportunity to tell the story of a brand linked to its city and, therefore to tradition, but with a constant focus on research and innovation to create fashion-forward jewellery with a contemporary twist. In the autumn of 2015, Fratelli Piccini decided to renovate its premises located in Ponte Vecchio. This extraordinary architectural site, bound by the constraints of the Environmental and Architectural Heritage Superintendence of Florence, has been the home of the historical brand, Fratelli Piccini, since the beginning of the last century. Special attention was paid to the restoration work which included the



a destra e in alto/ right and above: viste degli interni/ interiors views

progetto architettonico e direzione lavori/architectural design and project manager: Arch. Carlo Achilli
committente/client: Fratelli Piccini
ubicazione/place: Ponte Vecchio, Firenze, Italia/ Old Bridge, Florence; Italy
progettista interni e renderings/interiors designer and 3D renders: Lorenzo Mannari
anno di progetto/design date: 2016
anno di realizzazione/completion: 2016
imprese/contractors: EFFE.BI - Elettrika Simoni - Termoidraulica R.M. - Sitre s.r.l. - Arredo Legno Design - Impresa Catarzi Roberto - PB Finestre W.D.T. s.r.l.



0 2 m

goals outlined below: 1) the extraordinary maintenance carried out in the sales area on the ground floor with the reopening of the door to the medieval "merchant" site which overlooks the central terrace of the bridge; 2) the implementation of a display area for the creations of the family's business on the first floor and the reopening of an antique window; 3) the creation of an executive office, a space dedicated to relations and the reorganisation of the ancillary spaces used for restroom facilities, a technical room and storage in the remaining part of the first floor; 4) the rationalisation of the space linked to the artisan goldsmith workshop resulting in the relocation of the machinery to the second floor; 5) the reorganisation and new use of the historical archive still on the second floor, next to the elevated walkway of the Vasari corridor, as in the case of the artisan workshop; 6) the restructuring, restoration and environmental reclamation of the panoramic terrace overlooking the Arno River; 7) the adaptation of the water and sanitary, electric, anti-theft, and cooling and heating installations in all the rooms on the three floors. On the ground floor, in addition to the restyling work in the sales area facing the road surface of Ponte Vecchio, a medieval "merchant" door was reopened which had been closed off at one time to create a staircase accessing the first floor. The project, therefore, involved the "smoothing out" of the curtain walls, the restoration of the ancient gate and the creation of a new window, fixed in tempered, transparent glass that connected the interior of the premises with the public terrace located in the centre of Ponte Vecchio. Inside, the traditional materials already present were used: African teak for the flooring and brass for the doors and window frames and shutters. The same work was also done on the first floor to reopen an old walled-in window in the curtain wall which had been closed off in the past for merely functional reasons. The project also included: reorganising the distribution area; the demolition of some non-structural partitions which were out of keeping with the original style; the renewal of the flooring and subsequent resurfacing in African teak parquet; the replacement of the old obsolete wooden doors and windows with new ones in the same shape and style and lastly, the adaptation of the water and sanitary, electrical and cooling and heating systems to comply with current regulations. This area was designed for a dual activity linked to the display of the permanent collection of the Fratelli Piccini, but also conceived as a flexible space that could be used for temporary events. The other part of the first floor will be used for executive offices and will also have an independent area for specific relations. Several antique features were recovered on the first floor, including the medieval vaults with depressed arches, freed from the modifications made in recent times which had not taken into account the original style. The second floor was reorganised and the areas dedicated to the historical archive and the artisan jewellery workshop were rationalised. Here, the focus was directed at

infine l'adeguamento idrico-sanitario, elettrico e di climatizzazione nel rispetto delle normative vigenti. Tale area è stata progettata per una duplice attività legata alla funzione espositiva per la collezione permanente Fratelli Piccini, ma anche pensata per uno spazio flessibile da destinare ad eventi temporanei. L'altra parte del piano primo sarà adibita ad ufficio direzionale e sarà dotata inoltre di uno spazio indipendente adibito alle relazioni dedicate. Sempre al primo piano sono state recuperate alcune strutture antiche, ad iniziare dalle volte medievali ad arco ribassato, liberate dai volumi recenti aggiunti nell'ultimo secolo senza tener conto della tipologia originaria. Il secondo piano è stato luogo di riorganizzazione e di razionalizzazione delle aree dedicate all'archivio storico e al laboratorio artigianale di oreficeria. Qui gli interventi sono stati indirizzati al recupero architettonico dei volumi presenti, al restauro conservativo delle cortine murarie e al ripristino delle pavimentazioni attraverso l'utilizzo dei materiali originali, a cominciare dal riuso di antiche piastrelle laterizie in cotto utilizzate in sostituzione di quelle obsolete. Infine, particolare attenzione è stata rivolta alla ristrutturazione della terrazza panoramica che si affaccia direttamente sul fiume e sulla terrazza pubblica di Ponte Vecchio. Qui sono stati rimossi i macchinari tecnologici di condizionamento deteriorati dal tempo e di grandi dimensioni per ripristinare l'originale balaustra in ferro battuto ristabilendo così un rapporto naturale con il fiume. Da questo straordinario punto panoramico, sospeso tra il fiume Arno e il corridoio Vasariano, sorprendente culmine del viaggio attraverso la storia del brand Fratelli Piccini, il visitatore godrà di un osservatorio privilegiato sulla città di Firenze, di cui ancora oggi il Ponte Vecchio costituisce, con la sua fiorente attività artigianale, commerciale ed imprenditoriale, il suo cuore pulsante.

the architectural recovery of the existing spaces, to the conservative repair of curtain walls and to the restoration of the flooring using the original materials, including the use of terracotta tiles again to replace the outdated ones. Finally, special attention was paid to the restoration of the panoramic terrace directly overlooking the river and the public terrace of Ponte Vecchio. The large air-conditioning machines were removed which had been damaged by the weather in order to restore the original balustrade in wrought iron and thus, recreate the natural rapport with the river. From this extraordinary viewpoint, suspended between the Arno River and the Vasari corridor, the surprising end to a journey through the history of the Fratelli Piccini brand, visitors can enjoy a privileged observation point of the city of Florence of which the Ponte Vecchio still represents the nerve centre with its flourishing artisanal, commercial and entrepreneurial businesses.

